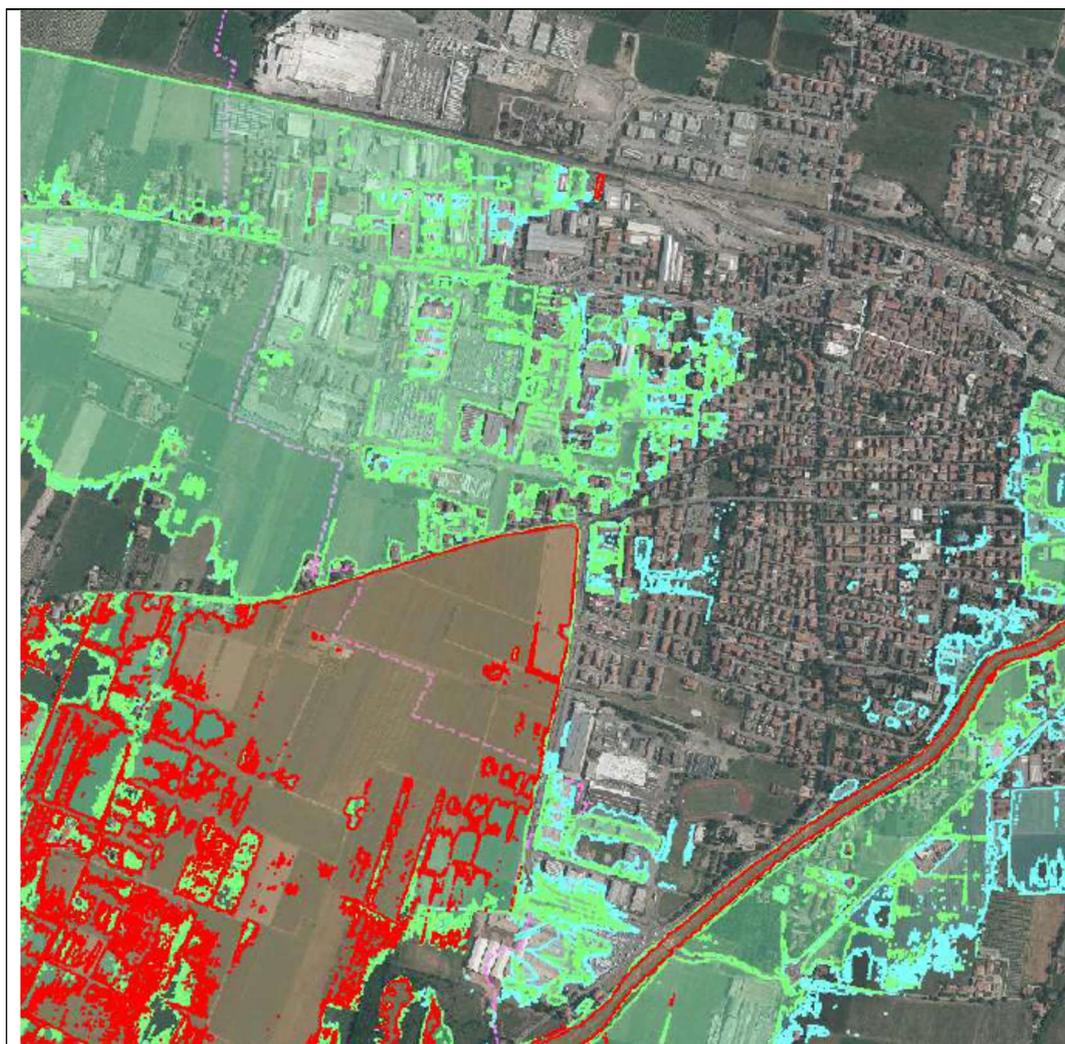


*Rischio idraulico*

Dall'analisi della documentazione redatta a corredo del progetto, con particolare riguardo alla "Relazione circa il rischio di inondabilità" e alla "Valutazione rischio esondazione allagamento" si evince come la destinazione urbanistica dell'area e gli interventi ammessi (AP5 – art. 36.5 delle NTA del RUE) risultino compatibili con le condizioni di rischio idraulico.

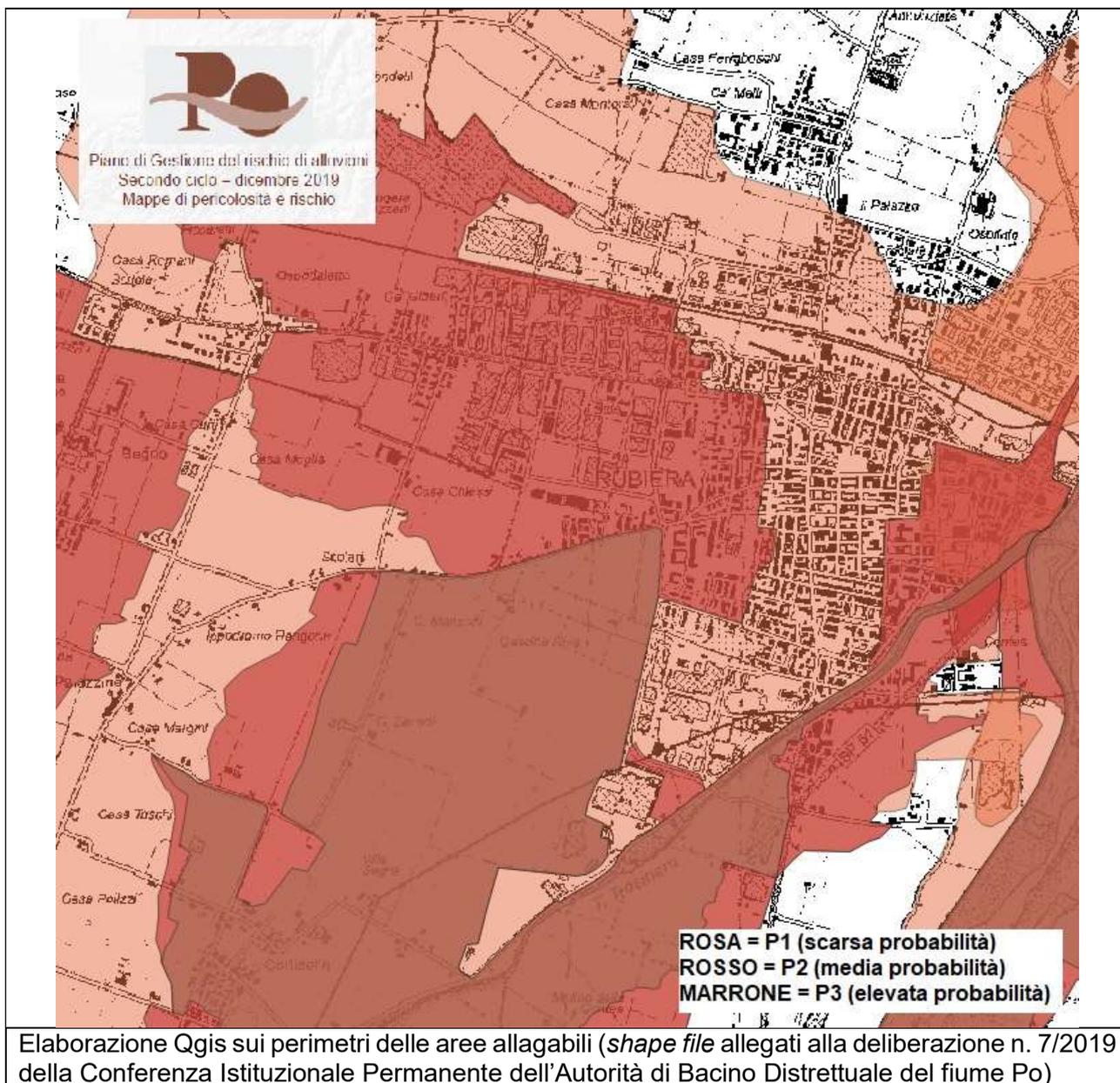
Tale valutazione può essere efficacemente confermata dallo "Studio finalizzato all'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico lungo il torrente Tresinaro", realizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po su commissione della Regione Emilia-Romagna. Gli esiti di tale studio, terminato nell'aprile 2019, sono stati anticipati agli enti partecipanti al tavolo tecnico Tresinaro, che vede tra i suoi componenti anche il Comune di Rubiera.



ROSSO=Tr 20, VERDE=Tr 200, AZZURRO=Tr 500

Estratto dagli elaborati dello studio sul Tresinaro realizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po su commissione della Regione Emilia-Romagna.

Gli esiti di tale studio, inoltre, sono stati confermati nelle "Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni" recentemente aggiornate dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 7/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (procedura di aggiornamento attualmente in fase di pubblicazione).



Dal confronto delle immagini precedenti si ricava che l'AdBPO ha classificato il livello di rischio alluvione come segue:

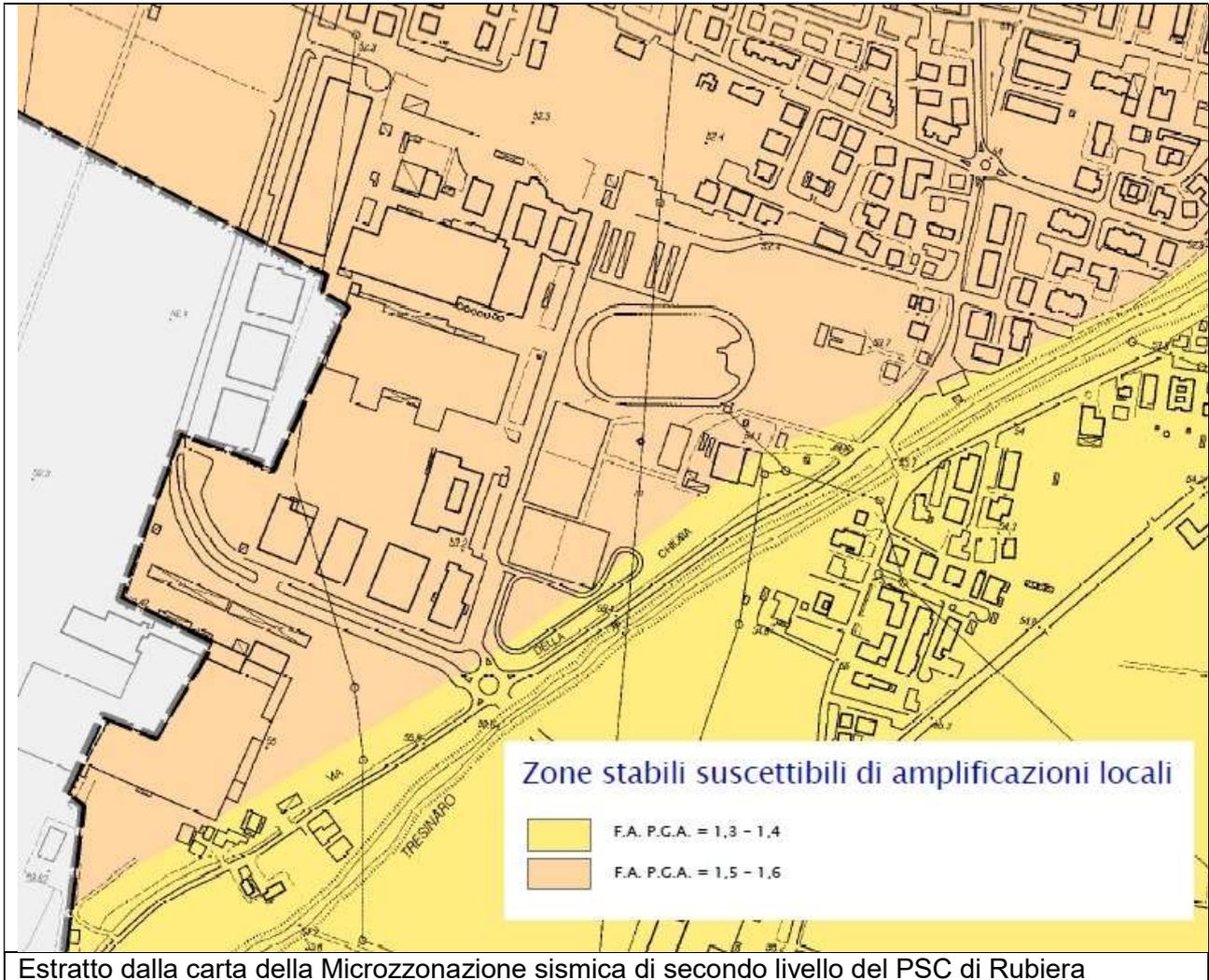
- Le aree ad elevata probabilità di alluvione (P3) corrispondono alle zone allagabili dalle piene che si verificano con frequenza elevata, circa ogni vent'anni (Tempo di Ritorno = 20 anni)
- Le aree a media probabilità di alluvione (P2) corrispondono alle zone allagabili dalle piene che si verificano con frequenza media, circa ogni 500 anni (Tempo di Ritorno = 500 anni)
- Le aree con scarsa probabilità di alluvione (P1) corrispondono alle zone allagabili dalle piene catastrofiche

Lo stabilimento Tetra Pak è ubicato all'esterno alle aree con elevata e media probabilità di alluvione. Si osserva inoltre che il Piano di emergenza ed evacuazione della ditta, prevede una serie di misure per minimizzare i danni in caso di alluvione; tali misure sono contenute nell' allegato 15 - emergenza alluvione / allagamento del citato Piano di emergenza (trasmesso ad integrazione degli elaborati di progetto con prot. n. 07014 del 08/05/2019).

Non risultano, pertanto, necessari ulteriori approfondimenti di compatibilità idraulica.

## Rischio sismico

Il PSC del Comune di Rubiera è corredato da uno studio di microzonazione sismica, che suddivide il territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico ed ai conseguenti possibili effetti locali del sisma sulle costruzioni. Lo stabilimento Tetra pak ricade all'interno di una "zona stabile suscettibile di effetti locali". Il PSC (art. 11.2 comma 7 lettera a) stabilisce che "Nelle zone stabili suscettibili di amplificazione locale non sono richiesti ulteriori approfondimenti in sede di formazione dei successivi strumenti di pianificazione urbanistica. In queste aree per il calcolo dell'azione sismica nella progettazione di opere di classe d'uso 3 e 4, sono comunque fortemente raccomandate specifiche analisi di risposta sismica locale;"



Non risultano, pertanto, necessari ulteriori approfondimenti, se non quelli previsti dalle NTC2018.

## Tutela delle potenzialità archeologiche

Il RUE del Comune di Rubiera (art. 32.3) prevede che: "Nella zona A (Depositi alluvionali post IV secolo a.C.) tutti i lavori di scavo o movimento terra eccedenti le normali pratiche colturali agricole necessitano di parere autorizzativo preliminare della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna." Lo stabilimento Tetra Pak, come la quasi totalità delle aree edificate di Rubiera, ricade nella citata zona A. Si osserva tuttavia che lo stabilimento è stato costruito su terreno riportato dello spessore di circa 1,4 metri. Pertanto, rimanendo entro tale profondità, gli scavi non dovrebbero intaccare il piano di campagna originario. A tal proposito nella relazione illustrativa allegata agli elaborati di progetto (prot. n. 02706 del 20/02/2019) l'ing. Paltrinieri spiega che: "l'insediamento produttivo è stato realizzato in un arco di tempo che va dal 1964 ed arriva fino ai nostri giorni, in un'area precedentemente destinata all'uso agricolo. L'originale piano di campagna era collocato ad un livello decisamente più basso di quello medio di via della Resistenza, condizione che rese necessario ricaricare l'intera area con un rilevato di ghiaia in natura, proveniente dalle cave un tempo

esistenti intorno al vicino fiume Secchia. Secondo i disegni dell'epoca, il pavimento interno dello stabilimento si trova ad un livello superiore al piano di campagna pari a cm 140 circa: quota verificata anche dal sottoscritto negli anni 1979/1980, in occasione della costruzione del magazzino-carta, e successivamente in innumerevoli altre occasioni, nel corso di altri interventi edificatori."

Pertanto, nell'area dello stabilimento Tetra Pak, il parere autorizzativo preliminare della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna risulta necessario soltanto per scavi di profondità maggiore di 1,4 metri.